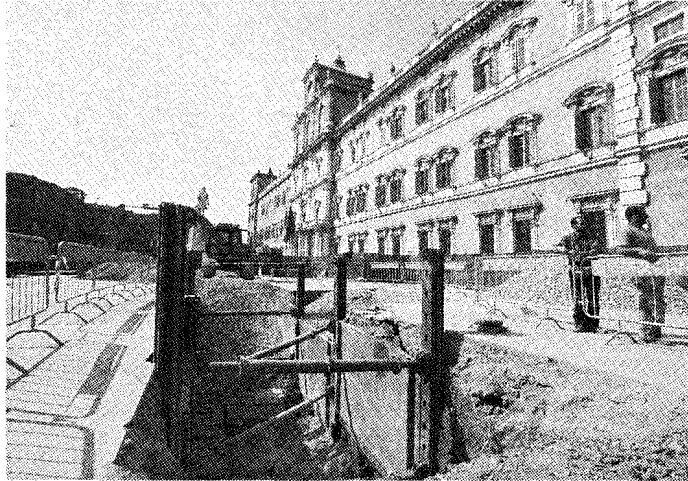


Addio al parcheggio sotterraneo: troppi reperti

L'assessore Sitta ammette: «A questo punto sarebbe troppo piccolo, quindi...»

“I reperti archeologici ritrovati in piazza Roma sono davvero troppi”, così ha detto il sindaco Pighi venerdì sera al Collegio San Carlo durante il consueto discorso annuale sullo stato dell'amministrazione comunale. Sembra davvero la lastra tombale, detta in quel contesto ufficiale, del parcheggio sotterraneo davanti al Palazzo Ducale su cui si discute ormai da anni senza ancora essere giunti ad una soluzione definitiva. In più la soprintendenza archeologica preme perché si decida in fretta la destinazione degli stessi ritrovamenti e soprattutto il destino delle mura della Mutina romana ritrovate.

“Se non saranno valorizzate a dovere - ricorda il soprintendente dell'Emilia Romagna Luigi Malnati - attueremo le procedure per arrivare a un vincolo archeologico della piazza, ancora non presente, dopodiché anche per il futuro sarà ben difficile poter pensare a modifiche”. Il Comune dunque abbandona l'idea di posteggiare simbolicamente le auto vicino ai resti della città antica, anche se protetti. “I ritrovamenti - conferma l'assessore all'urbanistica Daniele Sitta - in effetti rendono particolarmente problematica la realizzazione del parcheggio anche se con la soprintendenza manterremo



Gli scavi archeologici davanti all'Accademia. A destra l'assessore Sitta

contatti e faremo altri incontri e valutazioni”.

La vicenda del posteggio sotto la piazza, ancora oggi invasa dalle auto, è stata fin qua irta di ostacoli, polemiche e cambiamenti del progetto: nel corso del tempo questo è stato ridimensionato giungendo a prevedere circa 300 posti auto causa ritrovamenti delle mura, piccoli oggetti e un antico pavimento in stile mosaico - un “opus signinum” secondo la terminologia tecnica - su cui erano adagiati i triclini dove i nostri antenati pasteggiavano semi-

sdraiati. Quest'ultimo ritrovamento destò un certo clamore a settembre, quando la Gazzetta diede la notizia della sua esistenza fino ad allora non comunicata dall'amministrazione che gestiva il cantiere insieme a rappresentanti della soprintendenza.

“Dall'ufficio di tutela archeologica - continua l'assessore Sitta - non è giunta ancora la cartografia che ci è utile per decidere definitivamente, ma a suo tempo la relazione di Malnati era esaustiva. Del resto, non va dimenticato che gli altri oggetti, ci è sempre

stato detto, possono spostarsi e ad ogni modo un eventuale intervento di parcheggio in piazza Roma sarebbe a questo punto solo ad uso dei residenti perché davvero diventerebbe piccolissimo”.

Malnati segue con interesse la vicenda: “Il parcheggio non si fa? - chiede - Va bene, la decisione spetta interamente alla giunta perché la soprintendenza non fa posti auto, ma resta il problema di che fare delle mura romane ritrovate. I casi sono due, o vengono valorizzate o viene predisposto senza dubbio un vincolo perché non si possono lasciare semplicemente seppellite come sono ora”.

“Ricordo che per valorizzare servono soldi - continua Malnati - anche per i problemi di infiltrazione, per tenere a vista le mura e renderle fruibili al pubblico nel contempo proteggendole. Occorrerebbe fare un allestimento per la manutenzione e la gestione, armonizzando anche l'area circostante, ci sono dunque problematiche, con questa soluzione comunque positiva, di tipo urbanistico ed anche economico, ma sono facilmente superabili”. Probabile che un atto di tutela precluderebbe vita naturale durante altre eventuali idee di parcheggi o modifiche della piazza. (Stefano Iuppi)

‘Proviamo a farlo sotto l'Accademia’ Ma l'esercito ha già risposto ‘no’

L'assessore Sitta rivela per la prima volta che nei mesi passati “abbiamo pensato a una seria alternativa manifestando all'Accademia militare, perché purtroppo a differenza della piazza l'area è di sua proprietà, il nostro interesse al terreno su cui sorge lo stabile posto di fronte alle scuderie nell'angolo tra via Accademia e corso Canalgrande: loro lo utilizzano parzial-

occorrerebbe probabilmente garantire un controllo sui mezzi posteggiati e sulle persone che pare francamente inattuabile. Su questo punto Luigi Malnati non si pronuncia: “In ogni caso - termina il dirigente statale - esprimo un parere di gusto personale, sperando che una soluzione sia trovata e che le macchine dalla superficie della piazza spariscano ed essa torni ad avere l'anti-

mente in superficie, ma noi saremmo interessati a fare due piani sotterranei - quindi meno di 300 posti auto - sotto il piano di calpestio. E' un edificio enorme con un grande cortile interno e per noi poter utilizzare la parte sotterranea sarebbe fantastico”.

A dire il vero questo nuovo progetto sembra, per l'amministrazione, ancora più complicato del precedente da portare a termine perché se è vero che nel sottosuolo non dovrebbe trovarsi nulla di rilevante, altrettanto vero è che tutta la zona è sotto tutela militare - l'Accademia è in palazzo Ducale dal 1862 e nel tempo per le sue attività di formazione degli ufficiali delle forze armate italiane ha allargato le pertinenze in luoghi contigui - e quindi potrebbero esserci problemi di sicurezza. “Abbiamo contattato già una volta - continua Sitta - i vertici dell'Accademia che al momento ci hanno detto no per problemi proprio legati alla sicurezza per loro rilevanti, ma torneremo alla carica in nuovi prossimi incontri”.

Sembra ad ogni modo una “mission impossible” perché i parcheggi sarebbero all'interno del fortino militare e



ca vocazione visto che la scenografia fino all'area di Canalgrande è davvero bellissima. Rimangochiarmente fermo sui ritrovamenti che si possono spostare, come ad esempio sta accadendo in piazza Marconi a Cremona (Malnati è anche soprintendente della Lombardia ndr) a parte il tratto di mura del 183 avanti Cristo leggermente a scarpata, da riferire alle fortificazioni di età romana. Lo scavo ricordo che era di 6 metri di profondità con una successione stratigrafica che interessa le epoche romana, longobarda e medievale alternate da depositi alluvionali”.

L'ultima parola all'assessore che conferma l'apertura entro marzo di nuovi cantieri: “Modelleremo in modo organico la città e intanto abbiamo deciso che da piazza Sant'Agostino, legata al nuovo piano di sviluppo culturale con Stato e Fondazione, e piazza Roma toglieremo le auto solo dopo l'entrata in funzione dei parcheggi sotterranei e a inizio anno aggiudicheremo i lavori per il Novi Sad, quindi tempi brevi per miglioramenti per una Modena più moderna”. (ste.lup.)